

# **VEDOGIOVANE**

ANIMAZIONE SOCIALE & CULTURALE

## **PERCORSO DI RICERCA-AZIONE ALLA SCOPERTA DEI GRUPPI GIOVANILI PRESENTI SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DEL VERBANO- CUSIO-OSSOLA**

In collaborazione con:

**Associazione Alternativa A**

**Cooperativa Alekos**

# **Associazione Contorno Viola**

## LA RICERCA-AZIONE E IL MODELLO DELLA PROGETTAZIONE PARTECIPATA

Il seguente progetto di ricerca-intervento propone un modello mirato alla costruzione e sviluppo di condizioni che permettano l'emersione e la conoscenza dei gruppi giovanili spontanei presenti sul territorio della provincia del VCO. Prevede inoltre la loro successiva attivazione come interlocutori territoriali diretti per l'elaborazione di progettazioni partecipate, in grado di fornire risposte adeguate ai bisogni che fanno riferimento alla realtà giovanile del territorio, attraverso gli strumenti e le opportunità offerte, in particolare, dalla Provincia del VCO e, in generale, da tutti gli enti e i soggetti del territorio provinciale.

Questo è il modello della "progettazione partecipata"<sup>1</sup>, che fonda le proprie basi sul presupposto che il benessere sociale non sia un oggetto che possa essere offerto dall'esterno, ma rappresenti il prodotto delle relazioni sociali presenti in quella stessa comunità, in quello stesso territorio.

Muovendo da questi presupposti teorico-metodologici di riferimento, il progetto di ricerca-intervento proposto intende realizzare i propri obiettivi attraverso la contemporanea realizzazione di attività in due ambiti d'azione paralleli; ovvero:

1. da una parte, l'attivazione di percorsi di esplorazione e conoscenza della realtà giovanile territoriale, attraverso l'incontro e la mappatura dei gruppi e delle associazioni giovanili presenti sul territorio;
2. dall'altra parte, il tentativo di porre le basi per l'attivazione di processi che favoriscano lo sviluppo di relazioni sociali, l'incontro tra i soggetti del territorio, la discussione ed il confronto, la condivisione di bisogni, problemi e possibili soluzioni<sup>2</sup>.

Questo secondo, fondamentale risultato della ricerca-intervento ha come esito ultimo la promozione del senso di corresponsabilità sulle tematiche che riguardano la vita sociale, in particolare su quelle dimensioni che coinvolgono direttamente il mondo dei giovani e, a partire da questa presa in carico e di coscienza, la promozione del benessere collettivo, attraverso un processo di coinvolgimento e partecipazione dei giovani cittadini del territorio nella definizione di piani, programmi, strumenti e progetti di intervento.

All'interno di questo panorama di riferimento, coerentemente con le risorse, sia in termini economici che in termini di tempo, messe a disposizione per la realizzazione del progetto, si intende operare una scelta di metodo tesa a privilegiare in particolare quella che viene tradizionalmente indicata come la prima fase di una ricerca-intervento, ovvero l'attività di "ricognizione sociale".

Sarà inoltre operata anche un'altra scelta di campo, volta a meglio definire un possibile territorio di partenza e un conseguente possibile target di riferimento per l'attivazione del processo di lavoro di costruzione in progress di una rete di contatti, finalizzato ad attivare contatti che siano in grado di generare altri contatti.

Nello specifico, l'ipotesi elaborata prevede la definizione del baricentro di avvio delle attività di ricerca-intervento attraverso l'incrocio di due variabili; una socio-politica: la maggiore concentrazione geografica, e l'altra relazionale: i contatti già attivi sul territorio. Verrà privilegiato, quale assunto metodologico di riferimento un movimento

<sup>1</sup>Branca P. , Colombo F. "La ricerca - azione come promozione delle comunità locali" in *Animazione Sociale* N°1 2003 Torino (si vedano anche gli inserti sulla Ricerca Azione di Animazione Sociale N° 2 e 4 2003)

<sup>2</sup> Reggio P. "L'esperienza che educa", Edizioni Unicopli, Milano 2003, pag. 95 - 143

“a catena”, che porti dal “centro” (i principali centri urbani) alla “periferia” (gli altri comuni del territorio provinciale).

A questo proposito, si prevede l’attivazione di tre percorsi di intervento paralleli, con équipe specifiche, una per ognuna delle tre realtà territoriali che compongono il territorio provinciale: il Verbano, il Cusio e l’Ossola.

Per quanto riguarda il target di riferimento, si precisa che, nella fase di start-up dell’intervento, si intende privilegiare la mappatura dei gruppi giovanili più strutturati e frequentanti luoghi di aggregazione riconosciuti, individuando quale successiva principale prospettiva di sviluppo il contatto con gruppi informali e gruppi giovanili spontanei.

Questa scelta metodologica è stata operata in modo da privilegiare, nel breve periodo, il contatto diretto con tutte quelle realtà del territorio che già possiedono le caratteristiche per l’accesso immediato alle opportunità attualmente offerte dalla Provincia e dagli altri Enti del territorio; proiettando in un percorso di medio periodo il coinvolgimento diretto anche dei gruppi giovanili spontanei non strutturati.

## **FINALITA’**

Il percorso di ricerca-intervento che si intende realizzare ha lo scopo primario di far emergere i gruppi giovanili spontanei, debolmente o per nulla organizzati, presenti sul territorio, stabilendo con essi modalità di comunicazione efficaci e modalità di relazione significative, in grado di stimolare l’attivazione dei gruppi incontrati in vista di momenti ed occasioni di progettazione partecipata per la definizione di piani, programmi, strumenti e progetti di intervento.

## **OBIETTIVI**

Attraverso questo percorso di ricerca-intervento si intendono raggiungere i seguenti obiettivi:

- contattare il maggior numero possibile di gruppi giovanili presenti sul territorio del V.C.O. (associazioni, comitati, band,...);
- censire i gruppi giovanili contattati, attraverso una scheda di riepilogo delle informazioni essenziali (nome del gruppo, ambito di attività, anno di formazione, indicazione di un referente e della modalità di contatto, breve descrizione del gruppo, ecc...);
- disegnare una mappa territoriale dei gruppi giovanili presenti nel V.C.O.;
- porre le basi per la creazione di una rete territoriale giovanile;
- sondare i principali bisogni dei gruppi contattati;
- fornire una prima informazione ai gruppi giovanili contattati in merito alle possibilità legate al Piano Giovani Provinciale, quali: scadenze del bando provinciale LR 16/95 art. 5, esistenza, ruolo e funzioni del tavolo provinciale delle associazioni giovanili del VCO,...

## **I PARTNERS DI PROGETTO**

Il progetto di ricerca-intervento verrà operativamente condotto da quattro organizzazioni giovanili, che opereranno in forma di partenariato.

I partners sono: Cooperativa "Vedogiovane" (capofila-coordinatrice), Associazione "Alternativa A", Cooperativa "Alekos", Associazione "Contorno Viola".

Tutti e quattro i partners sono accumulati dalla comprovata esperienza sia, in generale, nella gestione di progetti nell'ambito delle politiche giovanili, sia, nello specifico, dall'esperienza pluriennale nella realizzazione di progetti di ricerca-intervento.

Altro elemento che caratterizza fortemente il partenariato è la sua territorialità; tutti i partners coinvolti sono infatti o residenti o attualmente impegnati nella realizzazione di progetti, tra i quali alcuni di ricerca-intervento, sul territorio del Verbano-Cusio-Ossola.

La distribuzione territoriale dei partners e del relativo ambito operativo di riferimento garantiscono una copertura omogenea dell'intero territorio provinciale, presentando significative specificità in termini di know-how relazionale ed operativo per ognuna delle comunità del Verbano-Cusio-Ossola. La conoscenza del territorio ed i contatti già esistenti con gruppi giovanili e con testimoni privilegiati della zona favoriscono l'avvio del processo di ricerca.

L'attuale operatività in progetti di ricerca-intervento già attivi in alcuni ambiti territoriali e Comuni del Verbano-Cusio-Ossola rappresenta, inoltre, un'importante elemento per l'attivazione di processi di "economia di scala" e di sinergia, che potranno apportare notevoli valori aggiunti in termini di efficacia ed efficienza dell'intervento.

## **FIGURE PROFESSIONALI E FUNZIONI DELL'EQUIPE DI LAVORO**

L'intervento di ricerca sarà condotto da un'équipe di lavoro, che vedrà impegnate tre professionalità per il presidio di tre funzioni specifiche: 1) la funzione di ricerca; 2) la funzione di coordinamento; 3) la funzione di supervisione e rielaborazione.

1) la funzione di ricerca: sarà garantita da 6 ricercatori esperti in ricerca-intervento, operatori dei quattro partners coinvolti nel progetto.

Si prevede di costituire tre coppie di lavoro, una per ognuna delle comunità del Verbano-Cusio-Ossola, privilegiando nell'individuazione dei contesti di lavoro l'appartenenza territoriale e le competenze operative maturate.

2) la funzione di coordinamento: sarà esercitata da uno dei 6 ricercatori coinvolti nell'intervento, operatore dell'organizzazione capofila; questo operatore presiederà il raccordo tra le azioni realizzate dalle tre coppie di lavoro nei tre territori di riferimento, garantendo così una omogeneità di intervento.

Quale strumento principale di raccordo e coordinamento si prevede di attivare incontri periodici degli operatori; si ipotizza un incontro ogni 10/15 giorni.

3) la funzione di supervisione/rielaborazione: sarà garantita da un sociologo consulente esperto in ricerca-intervento.

Si prevede la realizzazione di almeno tre incontri distribuiti lungo il percorso di intervento; nello specifico: si prevede un primo incontro all'avvio del percorso di ricerca-intervento per la condivisione e validazione di strumenti e modalità d'azione; un incontro al termine della prima fase di intervento, per una prima analisi del lavoro svolto e l'individuazione di una serie di indicatori significativi per l'analisi e classificazione dei dati quantitativi e delle informazioni qualitative raccolte; un incontro conclusivo, al termine del percorso, finalizzato alla validazione delle indicazioni emerse e alla rielaborazione del percorso realizzato.

## L'INTERVENTO: FASI, TEMPI ED AZIONI

Fasi	Temp	Attività
<p style="text-align: center;">Fase di ricognizio ne sociale</p>	<p style="text-align: center;">- Primo e secondo mese</p>	<p><b>Azione 1: Esplorazione del territorio e delle risorse - livello istituzionale/formale</b>            Questa azione si propone di individuare i gruppi che diventeranno gli interlocutori del progetto. Attraverso una prima serie di contatti con "informatori chiave" ("custodi") delle varie comunità del territorio (ad es. assessori, parroci, presidi delle scuole, etc.) si intende dare avvio alla costruzione di reti territoriali attraverso le quali individuare i gruppi giovanili presenti in ogni comunità, attivare un primo livello di esplorazione delle dinamiche relazionali e costruire una mappa intuitiva dei luoghi e dei momenti di aggregazione.            Si intende così dare avvio ad un lavoro di rete in progress, attivando contatti che siano in grado di generare altri contatti.</p> <p><b>Azione 2: Esplorazione del territorio e delle risorse - livello aggregativo/informale</b>            Data la difficoltà di intercettare il target di riferimento, vista la sua eterogeneità e informalità, coerentemente con le scelte metodologiche esplicitate in premessa, si intende procedere attraverso una scelta di campo precisa: privilegiare un canale operativo che vede il suo fulcro d'azione nel contatto anzitutto con le realtà giovanili del territorio più strutturate (associazioni, comitati, gruppi di lavoro o di interesse, band) e che fanno riferimento a strutture e dimensioni aggregative identificabili (centri di aggregazione, oratori, sale prove, locali,...).            In questa fase di lavoro, costituiranno target privilegiato di riferimento i giovani e i gruppi di giovani con i quali si è già in contatto; il loro ruolo sarà oltremodo determinante per il prosieguo del percorso di ricerca-intervento, in quanto rappresenteranno, tra l'altro, anche una preziosa fonte di informazione e riferimento per il reperimento di informazioni e indicazioni rispetto ad altri gruppi del territorio, in particolare per l'intercettazione (mirata) di aggregazioni informali e gruppi giovanili spontanei, debolmente o per nulla organizzati.            Il contatto e il coinvolgimento diretto dei giovani e dei gruppi di giovani nel progetto di ricerca-intervento, si realizzerà dunque in primis attraverso una serie di incontri nei luoghi abituali di ritrovo, quelli maggiormente frequentati dai gruppi più strutturati; successivamente l'azione di intervento si svilupperà anche in contesti più informali, ovvero i luoghi di aggregazione dei gruppi giovanili spontanei, debolmente o per nulla organizzati, con un movimento "a cascata" dal "centro" verso la "periferia", finalizzato al contatto con il maggior numero possibile di gruppi di giovani presenti sul territorio.            Attraverso questa azione ci si propone di attivare una funzione diretta per la raccolta di indicazioni e dati sia quantitativi (dati anagrafici relativi ai gruppi, alle loro attività,...), che qualitativi (indicazioni, suggerimenti, sensazioni, bisogni, sentimenti,...) dei gruppi di giovani presenti sul territorio, ed una funzione indiretta di attivazione di nuovi contatti.            Contemporaneamente all'azione di contatto e raccolta di dati ed indicazioni si procederà anche all'attivazione di una funzione informativa, presentando ai gruppi di giovani e ai singoli le opportunità offerte dal territorio, in particolare quelle offerte dal Piano Giovani</p>

		Provinciale e dal Tavolo Territoriale; tale attenzione sarà rivolta, in particolare, alle realtà giovanili più strutturate e che possono quindi già attualmente accedere direttamente agli strumenti, servizi e opportunità offerti.
<b>Fase di organizzazione ed analisi dei dati raccolti</b>	<b>Terzo mese</b>	<p><b>Azione 1: organizzazione dei dati quantitativi emersi</b> In questa fase di lavoro si procederà all’inserimento dei dati quantitativi e qualitativi raccolti relativi ai singoli gruppi nelle schede di rilevazione elaborate (vedi allegato), per la costruzione di una mappa territoriale dei gruppi e delle associazioni giovanili presenti sul territorio e l’elaborazione di una rete di referenti territoriali.</p> <p><b>Azione 2: analisi degli elementi qualitativi emersi</b> In questa fase si procederà all’analisi dei dati qualitativi emersi sia dai colloqui di intervista diretti con i giovani e i gruppi di giovani presenti sul territorio provinciale, sia con i “testimoni privilegiati” (“custodi”) incontrati nelle diverse comunità del territorio. Il risultato di questa analisi orienterà l’elaborazione di un ipotesi di percorso per il coinvolgimento dei referenti territoriali in una futura azione di progettazione partecipata per la costruzione di piani, programmi, strumenti e progetti di intervento rivolti, nello specifico, ai giovani del territorio.</p>

## L'INTERVENTO: GLI STRUMENTI

### Colloqui di intervista

Si pensa di realizzare una serie di colloquio di intervista, con giovani singoli o gruppi, seguendo u percorso semistrutturato<sup>3</sup>; ovvero, di sottoporre ai giovani intervistati alcune domande che gli consentano di esprimersi liberamente.

Lo strumento di lavoro sarà rappresentato da “la traccia di colloquio”, che verrà utilizzata in sede di compilazione della scheda di rilevazione ed ha l’obiettivo di approfondire qualitativamente la conoscenza del gruppo e di rilevarne i bisogni.

“La traccia di colloquio” potrà essere utilizzata sia in incontri individuali (es. con il referente del gruppo) che gruppali (es. con il nucleo principale del gruppo).

### *Traccia di colloquio*

<b>Obiettivo (o domanda cognitiva<sup>4</sup>)</b>	<b>Domanda</b>
1. Conoscere la storia del gruppo	Quando e come è nato il gruppo? Da chi è

<sup>3</sup> Palombo M., Gambarino E. (2004) Strumenti e strategie della ricerca sociale, Franco Angeli, Milano

<sup>4</sup> Il tipo di indagine che si intende svolgere sarà di tipo qualitativo, per questo non guidato da ipotesi ma da “domande cognitive”, ovvero questioni che si vogliono indagare, rispetto alle quali non vi sono ipotesi ma che in ogni caso guidano la conduzione del colloquio (vedi Cardano M. (2004) Tecniche di ricerca qualitativa, Carocci, Roma

	nata l'idea?
2. Indagare i bisogni e il livello su cui si collocano (per esempio mancanza di una sede, oppure dinamiche del gruppo, ecc.)	Avete avuto dei momenti di difficili? Quando e perché? Come li avete superati?
3. Indagare nello specifico eventuali bisogni legati all'organizzazione/gestione del gruppo	Come siete organizzati? Vi incontrate periodicamente? Dove? Vi siete divisi i compiti? Come prendete le decisioni?
4. Indagare i bisogni a livello conscio	Di cosa avreste bisogno in questo momento per fare meglio quello che state facendo?
5. Evidenziare lo scarto fra formalità e informalità e eventuali bisogni legati a questa dimensione	<u>Per i gruppi informali:</u> avete mai pensato di diventare un'associazione? Se sì perché non l'avete fatto? Se no perché? <u>Per associazioni:</u> per quale ragione avete deciso di diventare associazione? Quali elementi di complessità trovate nella vita associazionistica? Quali vantaggi?
6. Ricostruire il capitale sociale <sup>5</sup> attivo sul territorio provinciale in vista dell'attivazione delle reti locali	Avete mai collaborato con altri (parrocchia, comune, altri gruppi)? In quali occasioni? Come giudicate queste collaborazioni?
7. Far emergere la progettualità del gruppo, raccogliere informazioni in vista della messa in rete dei gruppi stessi	Quali progetti avete per il futuro? Come pesate di realizzarli?

#### Mappatura attraverso scheda di rilevazione dati

La scheda ha l'obiettivo principale di accogliere le informazioni essenziali che riguardano il gruppo giovanile. Sono quindi richiesti i dati principali dell'organizzazione e della persona di riferimento, questi ultimi particolarmente importanti in quanto spesso i gruppi giovanili non hanno una vera e propria sede e la loro rintracciabilità è legata a quella del referente.

La descrizione degli obiettivi e delle principali attività sarà utile per spiegare brevemente la *mission* del gruppo ad altri giovani, nel momento in cui il materiale verrà pubblicato e reso disponibile.

#### *Scheda di monitoraggio*

Informazioni sul gruppo	
Nome	
Indirizzo	

<sup>5</sup> Per capitale sociale si intendono le reti di scambio che generano fiducia e reciprocità, vedi Bagnasco A. (1999) Tracce di comunità, Il Mulino, Bologna

Cap		Città	
E-mail/sito web			
Telefono	prefisso	numero	Fax prefisso numero
Tipo di organizzazione/ associazione	<input type="checkbox"/> ASSOCIAZIONE <input type="checkbox"/> GRUPPO INFORMALE <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/> DI PAESE <input type="checkbox"/> SOVRA-COMUNALE <input type="checkbox"/> PROVINCIALE <input type="checkbox"/> SOVRA-PROV.		
Numero membri attivi	Maschi _____ Femmine _____	Numero per età: < 18 anni _____ 18-25 anni _____ > 25 anni _____	
Anno di nascita	_____		
<b>Persona di riferimento</b>			
Cognome		Nome	
Funzione			
E-mail			
Telefono	prefisso	numero	Fax prefisso numero
<b>Temi di lavoro del gruppo (sono possibili fino a tre risposte)</b>			
<input type="checkbox"/> <i>Arte e cultura</i>	<input type="checkbox"/> <i>Esclusione sociale (in generale)</i>		
<input type="checkbox"/> <i>Ambiente</i>	<input type="checkbox"/> <i>Misure contro la delinquenza</i>		
<input type="checkbox"/> <i>Teatro</i>	<input type="checkbox"/> <i>Informazione giovanile</i>		
<input type="checkbox"/> <i>Musica</i>	<input type="checkbox"/> <i>Politiche giovanili</i>		
<input type="checkbox"/> <i>Sviluppo urbano</i>	<input type="checkbox"/> <i>Tempo libero</i>		
<input type="checkbox"/> <i>Pari opportunità</i>	<input type="checkbox"/> <i>Sport</i>		
<input type="checkbox"/> <i>Interculturalità</i>	<input type="checkbox"/> <i>Media e comunicazione</i>		
<input type="checkbox"/> <i>Lotta alla tossicodipendenza</i>	<input type="checkbox"/> <i>Coscienza Europea</i>		
<input type="checkbox"/> <i>Salute</i>	<input type="checkbox"/> <i>Altro</i> _____		

<b>Breve descrizione del gruppo</b>
Descrizione degli obiettivi, delle principali attività realizzate:

## L'INTERVENTO: I PRODOTTI

Il percorso di ricerca-intervento predisposto permetterà di realizzare i seguenti prodotti:

- relazione analitica delle attività svolte nel corso delle fasi del percorso, con indicazioni rispetto alla metodologia, agli strumenti, ai tempi e agli operatori;
- relazione analitica con le indicazioni e gli elementi significativi emersi dall'analisi dei dati qualitativi raccolti nel corso delle interviste; in particolare, relativi a bisogni ed aspettative dei gruppi di giovani del territorio;
- documento di presentazione per l'elaborazione di un'ipotesi di percorso per il coinvolgimento dei referenti territoriali in una futura azione di progettazione partecipata finalizzata alla costruzione di piani, programmi, strumenti e progetti di intervento rivolti, nello specifico, ai giovani del territorio;
- appendice con schede anagrafiche riassuntive dei dati di ogni singolo gruppo/ associazione giovanile incontrata;
- mappa territoriale dei gruppi di giovani presenti;
- indirizzario validato dei referenti territoriali.

## BUDGET

<i>FIGURA PROFESSIONALE</i>	<i>N°</i>	<i>FUNZIONE</i>	<i>N° ORE</i>	<i>COSTO ORARIO</i>	<i>TOTALE</i>
Ricercatore	5	Funzione di ricerca	187,5 h	20,00 €/h	3.750,00 €
Ricercatore-coordinatore	1	Funzione di ricerca e di coordinamento dell'equipe di lavoro	32,5 h	23,00 €/h	750,00 €
Consulente esperto	1	Funzione di supervisione/rielaborazione	10 h	50,00 €/h	500,00 €
				TOTALE	5.000,00 €